

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ATENEO

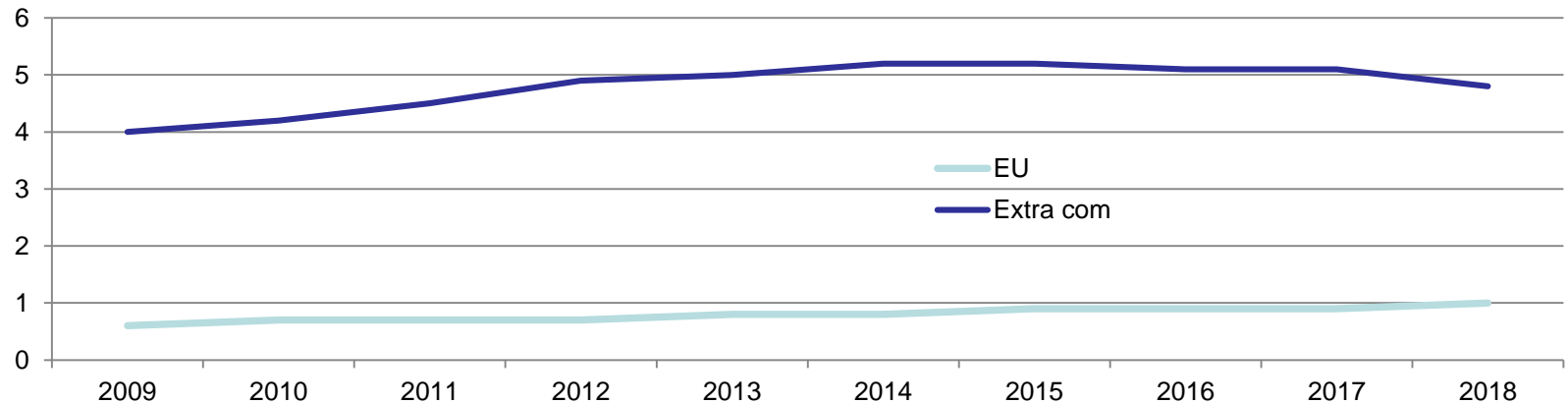
Indagine sul punto di vista dei docenti

Luigi Fabbris

Nucleo di Valutazione di Ateneo

I dati di base dell'internazionalizzazione

Nel 2018/19 sono iscritti all'Ateneo di Milano–Bicocca: 303 provenienti da EU e 1514 iscritti da paese extracomunitario, per il 31% iscritti ad un corso di laurea magistrale/specialistica.



Erasmus: netto sbilancio tra studenti in uscita (outgoing) e studenti in entrata (incoming). Nel 2016/17: outgoing: 684; incoming: 271.

I corsi in lingua inglese (secondo il MIUR) sono 5; (secondo Assolombarda) 11

Obiettivi dell'indagine

Rilevare le valutazioni e i suggerimenti dei docenti e ricercatori dell'Ateneo sui percorsi di internazionalizzazione dell'Università di Milano – Bicocca.

Questionario

Sviluppato in modo partecipato:


- Pro-Rettore per l'internazionalizzazione dell'Ateneo,
- docenti di varie aree scientifico-disciplinari attivi nei percorsi di internazionalizzazione di didattica e ricerca
- funzionari tecnico-amministrativi attivi nella promozione e gestione di programmi e percorsi per l'internazionalizzazione dell'Ateneo
- NdV e Settore Programmazione e Controllo
- Consulente (dott. Marco Vinante).

Indagine

Indagine CAWI – Computer Assisted Web-based Interviewing

Periodo di rilevazione: dal 25 giugno al 31 luglio 2018

Struttura del questionario: 26 domande suddivise in 8 sezioni:

- A. Le esperienze di studio e professionali all'estero del corpo docente
- B. Le esperienze didattiche in lingua inglese del corpo docente
- C. I programmi per l'internazionalizzazione
- D. Didattica e internazionalizzazione
- E. Le scelte di studio all'estero degli studenti viste dai docenti
- F. L'Ateneo e l'internazionalizzazione
- G. Dati anagrafici
- H. Valutazioni e suggerimenti 

Chi ha collaborato?

360 docenti su 793 in organico (45,4%), di cui

- I fascia: 100 (46,5%)
- II fascia 175 (48,2%)
- Ricercatore TD (37,2%)

<i>Tab.4 Rispondenti per area scientifico-disciplinare</i>	<i>Campione</i>	
	<i>n</i>	<i>%</i>
Area 01 – Scienze matematiche e informatiche	33	9,4
Area 02 – Scienze fisiche	24	6,8
Area 03 – Scienze chimiche	21	6,0
Area 04 – Scienze della Terra	16	4,6
Area 05 – Scienze biologiche	33	9,4
Area 06 – Scienze mediche	35	10,0
Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione	4	1,1
Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	8	2,3
Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	63	17,9
Area 12 – Scienze giuridiche	32	9,1
Area 13 – Scienze economiche e statistiche	61	17,4
Area 14 – Scienze politiche e sociali	21	6,0
<i>Totale</i>	351	100,0

Ha collaborato di più chi ha più esperienza di lavoro con l'estero

<i>Tab.6 Per tipologia di esperienza all'estero</i>	v.a.	%
Esclusivamente studio all'estero	9	2,5
Esclusivamente lavoro all'estero	9	2,5
Esclusivamente ricerca all'estero	50	13,9
Studio + lavoro all'estero	5	1,4
Studio + ricerca all'estero	79	21,9
Lavoro + ricerca all'estero	47	13,1
Studio + lavoro + ricerca all'estero	134	37,2
Nessuna esperienza all'estero	27	7,5
Totale	360	100,0

Tipo di esperienza: cumulativa

- Nessuna 7,5%
- Una categoria 18,9%
- Due categorie 36,4%
- Studio+lavoro+ricerca 37,2%
- Totale 100%

Le esperienze didattiche in lingua inglese del corpo docente

<i>Tab.10 Le esperienze di didattica in lingua inglese in Italia e all'estero</i>	v.a.	%
Non ha mai fatto didattica in LI (né in Italia né all'estero)	87	24,2
Ha fatto didattica in LI solo in Italia	68	18,9
Ha fatto didattica in LI solo all'estero	34	9,4
Ha fatto didattica in LI sia in Italia sia all'estero	171	47,5
Totale	360	100,0



57%

<i>Tab.8 Le esperienze di didattica in lingua inglese in Italia</i>	v.a.	%
Seminari	188	78,7
Master/Dottorati/Corsi e Scuole di specializzazione	152	63,6
Lauree Triennali/Magistrali/Ciclo Unico	138	57,7
Winter/Summer School	108	45,2
Altro	17	7,1

Esperienze su cosa?

- Iniziative brevi
- Alto livello formativo

Ai programmi per l'internazionalizzazione hanno partecipato in 130 (36,1%)

<i>Tab.12 La partecipazione ai singoli programmi per l'internazionalizzazione</i>	v.a.	%
Erasmus Docenti	49	37,7
Winter/Summer School	43	33,1
Erasmus Placement/Traineeship	28	21,5
Erasmus Studio	27	20,8
Doppia Laurea	26	20,0
Stage Extra Ue Exchange	21	16,2
Master Internazionali	21	16,2
Altro	17	13,1

Una media di 2,31 attività: le attività internazionali sono una dimensione di interesse culturale, coinvolgente per certi docenti

Alcuni indicatori prospettici

% di docenti che giudica importante l'offerta didattica in lingua inglese per attrarre studenti internazionali

- 7,9 / 10 (79%)

% di docenti che giudica importante l'offerta didattica in lingua inglese per attrarre docenti stranieri (visiting professor)

- 7,83 / 10 (78,3%)

% di docenti disponibili ad insegnare in lingua inglese

- 76,4%

→ Ampio interesse e larga base di disponibilità tra i docenti

I punti forti del sistema di Ateneo

- Esperienza di docenti derivante da attività concrete di internazionalizzazione (soprattutto ricerca, ma anche didattica e altro)
- Considerevole disponibilità dei docenti a realizzare corsi in inglese, ad attivare o a farsi coinvolgere in progetti/azioni di internazionalizzazione

I punti deboli

- Sito web dedicato
- Supporto amministrativo (personale TA; documentazione inerente)
- Esperienze didattiche con esiti controversi: perdita di studenti con corsi in inglese non compensati da studenti Erasmus; il problema degli orari (sovrapposti) dei corsi speciali; CFU difficili da raccordare con le esigenze di partenza degli studenti Erasmus
- Sbilancio numerico tra studenti incoming e outgoing Erasmus

S1: Proposte sul sistema di relazioni extra-ateneo

- CRUI: potrebbe attivarsi per generare canali preferenziali per le concessioni dei visti e dei permessi di lavoro che, per gli assegnisti extra-UE, sono diventate (da un anno) complesse, costose e lunghe e quindi scoraggianti.
- CRUI: sbilancio numerico tra outgoing/incoming per Erasmus
- Posizionamento Ateneo: non solo paesi anglofoni (America latina, area del Mediterraneo; ex Europa Est): stabilire un rapporto preferenziale per scambio studenti, corsi in comune, joint title; per questo collegamenti continuativi con MAE, Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, Consolati e Ambasciate dei Paesi, etc.
- Comunanza di interessi con altri atenei italiani o stranieri: sperimentare reti di corsi, tipo joint title, oppure seminari e workshop mirati ed attrattivi, tenuti alcuni in Bicocca e altri in altra università. Il riferimento è ai corsi di laurea, però l'Ateneo dovrebbe tenere le redini del processo.

S2: Ospitalità di studenti stranieri a Milano

- Milano è una città difficile per gli studenti stranieri a causa dei costi di locazione. L'Università dovrebbe sviluppare iniziative per agevolare gli affitti di breve periodo per gli studenti (ISU-Regione Lombardia, Comune di Milano).
- La presenza degli studenti stranieri va monitorata e valorizzata tramite la formazione e pubblicizzazione di associazioni locali a carattere etnico. Eventi legati alle comunità di studenti stranieri vanno valorizzati e resi noti in loco e all'estero.
- Tutore-studente del secondo/terzo anno che accompagna lo studente straniero nell'inserimento in Bicocca e nella vita studentesca milanese (affitti, trasporti, mense, paninoteche, corsi di italiano per stranieri, ecc.)

S3: Il sito di Ateneo

- Deve essere bilingue
- Deve contenere le informazioni, i documenti, i moduli e i contratti con link in inglese: dovrebbe essere un *one-stop shop* per chi dall'estero vuole considerare se iscriversi alla Bicocca (con informazioni, perché no, su mense, trasporti, alloggi, e corsi di italiano per stranieri)
- Ideare un modo leggero e coinvolgente di raccontare il progetto "internazionalizzazione" attraverso brevi talk (20 minuti) di bravi e coinvolgenti oratori/testimonial stranieri, disponibili a presentare possibili collaborazioni. Affiancare ad essi il racconto di studenti di Bicocca che abbiano fatto dei percorsi all'estero e siano contenti delle loro scelte e vogliano raccontare i benefici avuti per la loro formazione e carriera.

S4: Il personale TA

- Secondo i docenti, è l'anello più debole della catena
- Dovrebbero conoscere le lingue e corrispondere in lingua veicolare: alle e-mail di assegnisti, dottorandi e studenti dovrebbero rispondere in inglese, altrimenti i docenti devono tradurre la posta di dottorandi e post-doc inviata in italiano dall'Amministrazione
- Utilizzare Erasmus+ per formare il personale *on-the-job* presso università che abbiano forte internazionalizzazione.
- Chiarezza delle procedure e di chi ha in carico date procedure

S5: Le collaborazioni interne tra dipartimenti

- Creare task force interdipartimentali per sostenere strategie di internazionalizzazione. La commissione internazionalizzazione è fantastica, ma non è sufficiente da sola; ci sono troppi divari tra pratiche dipartimentali che andrebbero colmate.
- Permettere ai singoli gruppi di incrementare la borsa di dottorato ai propri studenti: le borse per assegnisti finanziate dall'Università (tipo A) e bandite in blocco non hanno uno stipendio competitivo a livello europeo. Per attrarre post-doc stranieri si dovrebbe permettere ai dipartimenti di incrementare la borsa con propri fondi. Con uno stipendio competitivo (assegni su progetti, B), (nel mio gruppo) abbiamo solo quest'anno oltre 10 post-doc stranieri.

S6: Visite di professori stranieri

- Da incentivare al massimo, però per periodi brevi di 1-2 mesi (Visiting scholar e Visiting professor) eventualmente legati a seminari e moduli di corsi
- Queste iniziative dovrebbero essere collegate al piano di interscambio di docenti con altre università, prevalentemente europee
- Il codice fiscale dovrebbe essere sempre dato agli ospiti in tempi brevi

S6: Incentivazioni ai docenti

- Il termine incentivare ricorre frequentemente tra i suggerimenti «liberi» del questionario. Include:
- Il riconoscimento di una componente economica, con eventuale attività di monitoraggio. Bisogna a questo proposito ricordare che chi ha sperimentato corsi in inglese riporta, per almeno due anni, valutazioni del corso inferiori a quelli in italiano;
- la riduzione dell'impegno didattico complessivo, parificando l'impegno per l'internazionalizzazione a quello per l'*e-learning* (CRUI: istituzionalizzazione)
- far diventare il livello di internazionalizzazione (pubblicazioni, conferenze, inserimento in network di ricerca internazionali...) uno dei criteri per il reclutamento e per la progressione di carriera dei docenti.

**Grazie per
l'attenzione**

